

“Notiziario dell’Unità Pastorale “Beata Vergine della Neve”

Bagno, Castellazzo, Corticella, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella, Sabbione e San Donnino

(Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

7 settembre 2025 – Edizione n°406



XXIII Domenica del tempo ordinario

**«Fa’ risplendere il tuo volto
sul tuo servo
e insegnami i tuoi decreti.»**

(dal Vangelo)

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 14,25-33)

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”. Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l’altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo».

DALLA LITURGIA DELLA PAROLA

Fatti due conti. Una folla numerosa seguiva Gesù. Ancora oggi, in teoria. Insomma, fatta la tara delle lamentele, in Italia la maggioranza delle persone si dichiara cristiano. È simpatico Gesù. Poi guarisce, d’ogni tanto. E tutto sommato poco esigente, vuoi mettere col mese di digiuno (fatto seriamente) dei musulmani? Insomma, ci sta. Siamo cristiani. Abbastanza, insomma. Poi Gesù si volta verso la folla numerosa. E parla. Spiega cosa intende quando dice di essere venuto a portare il fuoco sulla terra. Cosa significa diventare discepolo di uno come lui.

Di più. Seguire il fuoco significa incendiarsi d’amore. Seguire uno come lui, disposto a donarsi totalmente, a

percorrere i quattro confini della terra per raccontare con le parole e con la vita chi è davvero Dio, significa voltare pagina, salire una vetta. Allora chiede, Gesù, osa. Chiede di essere amato di più. Chiede di essere amato perché esiste l’amore, che tutti conosciamo, che è epifania divina, che è esperienza totalizzante e struggente di Dio riflesso nelle persone e nelle situazioni. Ed esiste un amore più grande, quello del dare vita. Quello che Gesù ci ha svelato. E che in lui possiamo sperimentare. È esigente, sì, e finanche presuntuoso, il Signore. Ma perché può mantenere ciò che promette. Lui può amare di più. Chiede perché lui per primo dona.

La propria croce. Seguire Gesù significa portare la propria croce. E qui ci rassicuriamo. Vittime come siamo di ogni disgrazia, figli di una spiritualità crocefissa, autolesionista, piangente. Così felicemente fermi al venerdì santo che quasi ci scordiamo della Pasqua. Figli della croce più che del crocefisso risorto. Solo che non abbiamo capito nulla di quanto Gesù dice. Ha appena parlato d’amore. Di un amore più grande. Da ricevere e da restituire.

L’amore ha a che fare con la croce. Cioè col dono totale di sé. Il primo a parlarne è Marco (Mc 8.34-35) quando, a Cafarnao, Gesù spiega in che modo sarà Messia. È disposto a morire pur di non rinnegare il volto del Padre. Questa è la croce da prendere: la testimonianza del volto del Padre anche a costo della stessa vita. Seguire il fuoco, l’Amato significa avvicinarsi alla testimonianza radicale del dono di sé. Quindi (e mi sgolo nel ripeterlo): Dio non manda le croci. Mai. E, potendolo, Gesù stesso avrebbe volentieri evitato quella testimonianza definitiva e tragica.

Noi ci diamo le croci, gli uni gli altri, con i nostri giri di testa, le nostre paranoie, i nostri vittimismi. Il nostro è un Dio felice che ci vuole felici. E che ci lascia liberi. E l’amore, donandosi, si scorda di sé, diventa sacrificio, cioè *sacum facere*, rende sacro qualcosa.

Fatti due conti, perché seguire uno così significa ribaltare la vita, convertirsi sul serio o, almeno, desiderarlo.

(Commento di Paolo Curtaz al Vangelo del 7-9-2025 da www.paolocurtaz.it)

CALENDARIO LITURGICO DAL 7 AL 14 SETTEMBRE 2025

Sabato 6 settembre

✘ Ore 19:00 a Roncadella: S. Messa prefestiva con memoria defunto Ridolfi Attilio;

Domenica 7 settembre - XXIII Domenica del tempo ordinario

~~✘ Ore 09:30 a Sabbione: S. Messa;~~

✘ Ore 09:30 a Masone: S. Messa;

✘ Ore 10:00 a Bagno: S. Messa con memoria di Imelde, Giuseppe Iotti e famigliari; defunti della famiglia Giovanardi; defunti della famiglia Romani Gilioli;

~~✘ Ore 11:00 a Marmirolo: S. Messa;~~

✘ Ore 11:00 a Gavasseto: S. Messa;

✘ Ore 11:15 a Corticella: S. Messa;

Lunedì 8 settembre - Natività della Beata Vergine Maria

✘ Ore 11:00 a Reggio Emilia: S. Messa in Ghiara presieduta dal Vescovo Giacomo;

Martedì 9 settembre

✘ Ore 09:30 a Corticella: S. Messa;

Mercoledì 10 settembre

✘ Ore 20:30 a Gavasseto: S. Messa;

Giovedì 11 settembre

✘ Ore 20:30 a Bagno: S. Messa con memoria di Bruno Cattini;

Venerdì 12 settembre

Sabato 13 settembre - San Giovanni Crisostomo

✘ Ore 19:00 a Roncadella: S. Messa prefestiva;

Domenica 14 settembre - Esaltazione della Santa Croce

✘ Ore 10:00 a Sabbione: S. Messa in occasione della festa di tutta l'Unità Pastorale, durante la celebrazione si raccoglieranno beni per le famiglie seguite dalla Caritas.

PER RICEVERE IL NOTIZIARIO

DIGITALE SCRIVI A

redazione@upbeataverginedellaneve.it

Unità pastorale "Beata Vergine della Neve"

IN CAMMINO.....NON SOLI

Sabato 13 settembre 2025

ore 8

recita delle Lodi

chiesa di Gavasseto

Vi aspettiamo!

Valerio
e Cristina

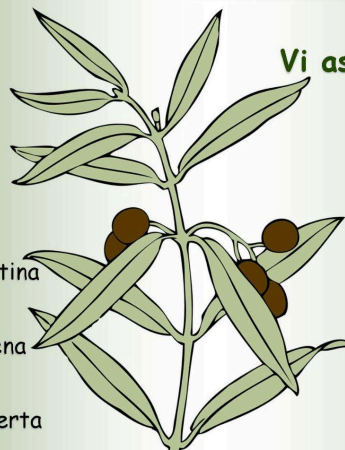
Federico
ed Elena

Mirco
e Roberta

Erminio
e Tiziana

Giovanni
e Roberta

Federico
ed Elena



COMUNICAZIONI E AVVISI EXTRA

* ATTENZIONE: dal mese di settembre riprendono le S. Messe feriali.



UP BEATA VERGINE DELLA NEVE

FESTA UP INSIEME IN CAMMINO

PELLEGRINAGGIO ALLA NOSTRA CATTEDRALE

SABATO 13 SETTEMBRE

- 8.30** PARTENZA A PIEDI DALLA CHIESA DI GAVASSETO
- 10.30** ARRIVO ALL'AREA EX-POLVERIERA
- 11.00** ARRIVO PRESSO LE SUORE MISSIONARIE FRANCESCANE DEL VERBO INCARNATO, IN VIA FERRARI BONINI
- 11.30** ARRIVO ALLA CATTEDRALE E PASSAGGIO DALLA PORTA SANTA

rientro in autonomia

Per chi desidera è possibile fare solo una parte del cammino, partecipando al pellegrinaggio a partire da uno dei punti di sosta indicati nel programma.



UP BEATA VERGINE DELLA NEVE

FESTA UP INSIEME A SABBIONE

DOMENICA 14 SETTEMBRE

- 10.00** SANTA MESSA A SABBIONE, PER TUTTE LE PARROCCHIE
- 12.30** PRANZO COMUNITARIO
- 15.30** GIOCHI PER BAMBINI E RAGAZZI
- 17.30** MOMENTO DI CONDIVISIONE
- 19.45** CONCLUSIONE DELLA FESTA E CENA

Durante l'offertaio siamo invitati a portare beni per la Caritas.

Invitiamo tutti a mangiare insieme con un primo di pasta offerto, a seguire divideremo quanto portato da ciascuno. Possibilità di portare i teli e fare pic-nic o disporre di alcuni tavoli e seggiole.

Condivisione delle esperienze estive di giovani e giovanissimi della nostra Up. Preghiera finale.

Cena semplice in condivisione.

La partecipazione è libera e non richiede adesione anticipata. Vi aspettiamo numerosi!

È festa per la nostra UP e in questo anno giubilare ci accompagna il tema dell'essere **pellegrini di speranza**. Vogliamo quindi vivere questo momento di ritrovo mettendoci in cammino, seminando e coltivando la speranza. La novità di quest'anno sarà il pellegrinaggio alla nostra **Cattedrale** che vivremo sabato mattina, come esperienza viva del camminare insieme affidando al Signore ogni nostro passo: quando ci muoviamo, infatti, non cambiamo solamente un luogo, ma trasformiamo noi stessi. Ci accompagnerà come segno la **croce del giubileo** che sta pellegrinando tra le nostre sagre: ci ricorda dove siamo ancorati, dove troviamo la nostra sicurezza e dove possiamo far crescere la nostra speranza, è la croce che si china e si piega verso le situazioni di necessità, che non rimane indifferente. Inoltre, ad ogni parrocchia della nostra Unità Pastorale è chiesto di portare in pellegrinaggio una **tovaglia per la mensa dell'altare** della propria chiesa. Dopo il passaggio della **Porta Santa** queste tovaglie verranno unite insieme a testimoniare il cambiamento che ognuno di noi, e quindi che ogni parrocchia può vivere attraversando la Porta Santa. Saremo arricchiti di contenuti, aperti a prospettive nuove ed orientati verso la **Santità di Dio**: usciremo come un corpo solo in Cristo, composto da tante membra in cui tutti i carismi, anche i più umili, sono essenziali alla vitalità del **corpo di Cristo**. Le singole tovaglie unite a formare un'unica grande tovaglia verranno presentate all'inizio della messa che celebreremo insieme **Domenica 14 settembre**: queste nove tovaglie annodate ed intrecciate verranno utilizzate per decorare il nostro altare a simboleggiare la bellezza dell'intreccio armonioso di "trame" che diventano un corpo solo nell'Eucarestia. Alla fine della messa ogni comunità riprenderà la propria tovaglia nuova e rinnovata, a cui verrà applicato un piccolo decoro per ricordare questa giornata ed il nostro pellegrinaggio che continua nelle nostre comunità.

- Don Giovanni

Global Sumud Flotilla, come seguire in tempo reale la missione verso Gaza

Restiamo aggiornati sulla missione di pace per proteggerla

Le navi della missione Global Sumud Flotilla sono partite alla volta di Gaza. La missione umanitaria, che punta a consegnare aiuti alla popolazione palestinese rompendo il blocco israeliano sulla Striscia, è composta da decine di imbarcazioni con a bordo operatori e volontari provenienti da 44 Paesi, tra cui anche l'attivista Greta Thunberg.

Dopo essere stata costretta a rientrare a Barcellona per le condizioni avverse del mare, la Flotilla è salpata nuovamente dal porto catalano. Dopo le prime partenze dalla città spagnola e da Genova, il 4 settembre è partito un nuovo gruppo anche da Tunisi, dove circa 300 tunisini e oltre 6 mila attivisti si sono mobilitati complessivamente per la flotta. Ma in che modo è possibile seguire in tempo reale il viaggio della Global Sumud Flotilla? **La Global Sumud Flotilla ha deciso di documentare il viaggio attraverso [un sistema di tracciamento avanzato](#)**, che consente di monitorare in tempo reale sulla mappa gli spostamenti della flottiglia. Realizzato in collaborazione con Forensic Architecture, lo strumento "svolge un ruolo cruciale nel garantire la sicurezza delle persone a bordo, mantenere la trasparenza sulla posizione della nave e ritenere i potenziali aggressori responsabili delle loro azioni", hanno sottolineato gli attivisti.



"Le flottiglie del passato hanno dovuto affrontare violenti raid, detenzioni illegali e l'ostruzione di missioni umanitarie. In questo contesto, **il tracker non è semplicemente uno strumento di navigazione; è una forma di protezione**", hanno spiegato gli attivisti della Flotilla. Trasmettendo costantemente la propria posizione, il tracker "consente a sostenitori, giornalisti, osservatori legali e organizzazioni per i diritti umani in

tutto il mondo di seguire l'imbarcazione in tempo reale", hanno ribadito.

"Questa visibilità funge da deterrente contro la violenza e le interferenze illecite, garantendo al contempo che qualsiasi atto di aggressione possa essere documentato e indagato. È una parte essenziale di una più ampia strategia di resistenza non violenta e solidarietà internazionale", hanno rimarcato i volontari. Uno strumento che "non solo aumenta la trasparenza, ma costruisce anche un quadro per la giustizia" trasformando "un'imbarcazione solitaria in un viaggio testimoniato a livello globale, rendendo più difficile che eventuali violazioni passino inosservate o incontestate".

Persino **EMERGENCY si unirà alla Global Sumud Flotilla** in rotta verso Gaza con la Life Support, la sua nave di ricerca e soccorso. La Life Support avrà il ruolo di osservatore e offrirà supporto medico e logistico alle imbarcazioni partecipanti. La nave salperà da Catania insieme alle barche della delegazione italiana.

"Quello che accade nella Striscia di Gaza da quasi due anni è inaccettabile. Il nostro staff, che lavora nella Striscia in due centri sanitari nel governatorato di Khan Younis, racconta una situazione gravissima, mai vista prima - dichiara EMERGENCY -. Mentre l'esercito israeliano bombarda senza sosta la popolazione civile, già provata da continui ordini di evacuazione, da cinque mesi sono bloccati gli aiuti necessari ad assicurare una minima assistenza alla popolazione. Oltre a subire continui bombardamenti ed evacuazioni, almeno 500.000 persone vivono in condizione di insicurezza alimentare catastrofica. Le Nazioni Unite hanno già dichiarato lo stato di carestia nel governatorato di Gaza e il rischio che si espanda nei territori vicini. Mentre i nostri governi non sono stati in grado di adottare nessun provvedimento per fermare una situazione che degenera di giorno in giorno, i cittadini non si rassegnano a stare a guardare."

Per questo motivo la Life Support di EMERGENCY ha deciso di salpare con la Global Sumud Flotilla.

E noi continuiamo a seguire la missione, **sperando che un seme di pace possa finalmente essere piantato.**